



UNA BATTAGLIA DEL MESSAGGERO

La storia d'Italia? E' passata per il Gianicolo

Installato il primo pannello che ricorderà la resistenza degli eroi della Repubblica Romana

di LUCA LIPPERA

Tuonavano i cannoni, i francesi sfondarono le linee, ma scoprirono che Roma e i suoi eroi erano pronti a morire per la libertà. Dopo 155 anni, i turisti e i cittadini che d'ora in avanti capiteranno al Gianicolo, sapranno che centinaia di italiani morirono intorno a Porta San Pancrazio per costruire un Paese che ancora non esisteva. Era il 1849. La città si era ribellata al Papa. Nacque la Repubblica Romana e i triumviri Saffi, Armellini, Mazzini la ressero fino alla fine di giugno, quando le truppe straniere ristabilirono nel sangue il poter pontificio. Ma per poco.

Ieri, alla presenza di Gianni Borgna, assessore alla Cultura del Comune, è stato installato il primo pannello che ricorderà la resistenza degli eroi della Repubblica Romana. Il circolo "Amilcare Cipriani", guidato in via Donna Olimpia 30 da Enrico Luciani, e il Comitato Gianicolo, presieduto dal professor Giuseppe Monsagrati, coronano così una battaglia andata avanti per decenni. Altri otto pannelli, sponsorizzati dal Comune e dalla Regione Lazio, realizzati dalla Società Poliedro, verranno installati nella zona del Gianicolo, fino a Villa Sciarra, per ricordare gli episodi e le battaglie di quelle giornate. Tra i caduti, ci fu anche Goffredo Mameli, padre dell'inno nazionale, sepolto accanto al Fontanone tra i garibaldini.

Borgna, per conto del sindaco Veltroni, ha parlato di «grande avvenimento». Il presidente della Repubblica ha fatto pervenire un telegramma augurale a Monsagrati: «La Repubblica Romana del 1849 seppe testimoniare la forza degli ideali di democrazia e libertà prefigurando un'Italia unita. Sulle pendici del colle sono accolte ora anche le spoglie di Mameli e le "urne dei forti" accorsi a difendere la repubblica romana. La valorizzazione di questi luoghi contribuisce a restituire alla città la memoria della storia nazionale».

Le truppe degli insorti erano guidate proprio da Giuseppe Garibaldi. La data per l'inaugurazione del primo pannello non è stata scelta a caso. Il 21 gennaio del 1849 si tennero le elezioni per la nomina della Assemblea Costituente Romana. Elezioni a suffragio universale, una cosa mai sperimentata fino ad allora. I testi

su pannelli, redatti da Cesare Balzarro, del Comitato Gianicolo, raccontano tutto questo, e soprattutto le gesta di chi sacrificò la vita per difendere la giovane Repubblica.

Le truppe francesi sfondarono le difese il 30 giugno del 1849. Il Papa, Pio IX, tornò. Ma il seme della libertà era gettato. «Siamo felici dice Enrico Luciani, uno dei padri dell'iniziativa Un pezzo di storia viene restituito alla città». Dopo l'inaugurazione, cerimonia nel Museo di Porta San Pancrazio. «Dobbiamo anche ringraziare *Il Messaggero* hanno aggiunto i promotori senza il quale questa idea non sarebbe stata realizzata».